

De Dominicis Claudio

ARMELLINI



Varianti del nome

D'Armelinis, Armellina, d'Armelinis, Armellino, Armellinus, Armillini, Arnellinus, Emelino, Emerlini, Ermellini, Ermelino, Melino.

Stemma

L'arma romana è simile a quella di Firenze, di un ramo di Milano e di Perugia: d'oro a tre caprioli di nero¹.

Note storiche

La famiglia Armellini è presente a Bologna, Cesena, Faenza, Firenze, Genova, Liguria, Milano, Perugia, Roma, Sezze, Urbino. La romana è originaria di Perugia (av. 1524). Benché si tratti di famiglia presente a Roma già dal XVI secolo (Francesco, 1512) ed abbia avuto un buon numero di personalità di rilievo, un suo membro entrò per breve tempo nel Senato solo nel 1847 facendo sì che si possa annoverare tra le patrizie della città. Dal 1628 a Roma è documentata anche una famiglia Carmellini che non sappiamo se derivata da questa. Certamente non c'è relazione coi Mellini. Altri sono originari di Firenze (Nicola, av. 1565), Pesaro (Lucia, av. 1626), Legnano (1889).

Residenza in Roma

Parrocchie di S. Lorenzo in Lucina (1700) e di S. Luigi dei Francesi (1700); Via dei Prefetti (1810); via Belsiana (1811, 1814); via Frattina 60 (1812-1813); via del Corso 340 (1813); via dei Due Macelli 106 (1814, 1906); via Cesarini 33 (1871); piazza della Colonna Traiana (1871); via delle Convertite 29 (1871); via Valle 41 (1871); via Nazionale 75 (1893-1905).

Beni immobili

Il cardinale Francesco costruì il palazzo in Borgo Vecchio (1512-1565) e fu proprietario del castello di Pieve Caina, nel comune di Marsciano (PG)². A Norma nel Lazio vi è una fattoria medievale denominata "Casale Armellini"³.

Sepulture e cappelle

S. Maria in Trastevere (1524-1528); S. Giacomo Scossacavalli (1565-1569); S. Maria in Vallicella (1580); S. Francesco di Paola (1734); S. Maria del Suffragio (1868); Quadriportico del Verano (1857).

¹ [https://www.armoriale.it/wiki/Armoriale_delle_famiglie_italiane_\(Arm\)](https://www.armoriale.it/wiki/Armoriale_delle_famiglie_italiane_(Arm))

² <https://www.iluoghidelsilenzio.it/castello-di-pieve-caina-marsciano-pg/>

³ <http://wikimapia.org/26408992/it/Casale-Armellini>

Fondi archivistici

Presso l'Archivio di Stato di Roma (1517-1525 e 1817-1890).

Personaggi di rilievo

Francesco (1469-1528), cardinale (1517-1528). Valentino (1771-1835), vescovo di Alatri (dal 1835). Carlo (1777-1863), arcade, giurista e politico, conservatore, triumviro della Repubblica Romana. Domenico (1769-1828), vescovo di Terni (1822-1828). Luigi (1780-1842), arcade e prelato. Augusto (c.1827-1912), politico ed ingegnere. Valentino, vescovo di Alatri (1835-1841). Mariano (1852-1896), archeologo e storico. Francesco (!1855-1870), ingegnere. Tito (!1857 +1881), docente di Fisica sperimentale ed architetto. Giuseppe (1887-1958), astronomo. Quirino (1889-1975), generale.

*

ARMELLINI ... - Una Armellini (od Ermellini) fu tra le suore nobili domenicane di S. Sisto⁴.

ARMELLINI Ademario Amelio (!1316) – Sotto Giovanni XXII (1316-1334), sotto cantore della chiesa di Alby, fu tesoriere pontificio⁵.

ARMELLINI APOSTOLI Alessandra (!1702) – Nel 1702 (16 febbraio) fece testamento in atti dell'Abbatoni, notaio capitolino⁶.

ARMELLINI Angela (!1723-1725) – Nel 1723 (23 agosto) fece testamento in atti del Petrucci, notaio della Camera Apostolica⁷. Altro del 1725 (22 giugno) in atti del Neri, notaio capitolino⁸.

ARMELLINI MANETTI Angela (!1752) – Nel 1752 (19 marzo) fece testamento in atti del notaio di Borgo⁹.

ARMELLINI Angela (!1782) – Nel 1782 (11 giugno) fece testamento in atti del Parchetti, notaio capitolino¹⁰.

ARMELLINI Angelo (!1650) – Figlio di Francesco. Nel 1650 ricevette la cresima¹¹.

ARMELLINI Angelo (!1678) – Nel 1678 (23 agosto) fece testamento in atti del Rondini, notaio capitolino¹².

ARMELLINI Anna (!1744) – Nel 1744 (27 aprile) fece testamento in atti del Parchetti, notaio capitolino¹³.

ARMELLINI Antonia (!1710) – Nel 1710 (28 ottobre) fece testamento in atti del Senepa, notaio capitolino¹⁴.

ARMELLINI Antonia (!1776) – Ne 1776 (17 novembre) fece testamento in atti del Palombi, notaio capitolino¹⁵.

⁴ SICARI, "Blasone", p. 36, n. 371.

⁵ MORONI, Dizionario, vol. 74, p. 274.

⁶ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VI.

⁷ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VI.

⁸ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VII.

⁹ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VIII.

¹⁰ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. IX.

¹¹ DE DOMINICIS, TAGLIONI, Indice delle cresime, p. 89.

¹² DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. IV.

¹³ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VIII.

¹⁴ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VI.

¹⁵ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VIII.

ARMELLINI Antonio (!1651) – Detto “Arnellinus”. Nel 1651 (2 luglio) fece testamento in atti del Caioli, notaio capitolino¹⁶.

ARMELLINI Antonio (+1832) – Nel 1830 (25 luglio) consegnò il testamento e nel 1831 (14 novembre) consegnò un codicillo, ambedue aperti nel 1832 (28 settembre), in atti del Fratocchi, notaio capitolino¹⁷.

ARMELLINI Augusto (Roma ca. 1827 – 1912) – Politico ed ingegnere. Figlio di Carlo e Faustina Bracci. Nel 1857 (29 gennaio), assieme al padre ed ai fratelli, pose la lapide sepolcrale alla madre. Nel 1871 era maggiore del I Battaglione della 2^a Legione della Guardia Nazionale di Roma, consigliere nel Casino Bernini (circolo) ed abitava in via Cesarini 33¹⁸. Dal 1880 (luglio) al 1881 (ottobre), come assessore della Giunta comunale, fu facente funzioni di sindaco, ed ebbe quella carica dal 1889 (novembre) al 1890 (giugno). Massone e membro del Grande Oriente d'Italia¹⁹. Nel 1893 era commendatore, consigliere comunale ed abitava in via Nazionale 75²⁰. Nel 1905 era commendatore, presidente onorario del Circolo Bernini ed abitava ancora in via Nazionale 75²¹.



Augusto Armellini (1827-1912)

ARMELLINI Bartolomeo (!1695) – Nel 1695 (31 maggio) fece testamento in atti di Abinante, notaio capitolino²².

ARMELLINI Benvignati (+1524) – Perugino. Padre del card. Francesco, di Girolama e Smeralda. Morto nel 1524 (10 agosto) e sepolto in S. Maria in Trastevere, “nella base di un monumento in marmo addossato alla parete destra della nave croce. Sopra l’urna si vede una statua colca, rappresentante la figura del defunto”²³.

¹⁶ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. IX.

¹⁷ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. X.

¹⁸ “Oltre 12.000 indicazioni”, p. 69, 110.

¹⁹ https://it.wikipedia.org/wiki/Augusto_Armellini

²⁰ “Guida Monaci”, 1893, p. 614.

²¹ https://books.google.it/books?id=GNhOW-opHJUC&pg=PA1311&dq=ARMELLINI&hl=it&newbks=1&newbks_redir=0&sa=X&ved=2ahUKewjog46mxpOAAxVLivoHHW_XCUc4ZBDoAXoECAoQAQ#v=onepage&q=ARMELLINI&f=false p. 543.

²² DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. V.

²³ FORCELLA, Iscrizioni, vol. II, p. 344, n. 1059.



Tomba di Bevignati Armellini (1524)

ARMELLINI Bernardo (!1703-1704) – Nel 1703 (22 maggio) -1704 (21 febbraio) vi fu causa tra l'abate Nicolò Francesco della Valle, Bernardo Armellini e Francesco Salvatori, relativa alla falciatura e al trasporto di fieno delle tenute di Torre Spaccata, Settebassi, Quadraro e Bonricovero²⁴.

ARMELLINI Biagio (+av.1626) – Fu padre di Lucia (!1626).

ARMELLINI Carlo (!1700) – Tornitore. Nel 1700 abitava in parrocchia di S. Lorenzo in Lucina nel terzo trasversale da piazza di Spagna, da strada Vittoria a S. Silvestro, lato destro²⁵.

ARMELLINI Carlo (1777-1863) – Arcade, giurista e politico, triumviro della Repubblica Romana. Figlio di Francesco. Nato a Roma nel 1777. Abate, accademico dell'Arcadia, avvocato concistoriale²⁶. Nel 1793 (?) vi fu la causa Romana 'iuris plateatici quoad Lacum Foleani' tra la famiglia del Bufalo della Valle e il duca Francesco Caetani, così come la causa 'Romana iuris plateatici super asserta inhibitione proponendi causam de prosecutione appellationis contra sententiam revendi patris domini Lomellini'. Ambedue le cause con allegazione degli avvocati Teodoro Fusconi e Carlo Armellini²⁷. Lesse suoi sonetti nelle adunanze dell'Arcadia nel 1801 (4 agosto, settembre), nel 1802 (24 gennaio, 15 luglio, 19 agosto), nel 1804 (7 aprile, 22 luglio), nel 1805 (14 febbraio, settembre) nel 1824 (25 luglio), nel 1826 (25 marzo), nel 1836 (8 aprile, 26 luglio)²⁸. Nel 1801 (17 novembre) lesse un suo sonetto alla festa celebrata in Campidoglio dall'Accademia delle Belle Arti in S. Luca, festa descritta in un libro, pubblicato nel 1804, dal titolo "La Distribuzione de' premi..."²⁹. Nel 1808 (7 marzo), dopo essere stato segretario del decano del tribunale

²⁴ VENDITTI, "Archivio della Valle del Bufalo", p. 260, b. 72, n. 4.

²⁵ DEBENEDETTI, Artisti e artigiani, vol. II, p. 16.

²⁶ https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Armellini

²⁷ VENDITTI, "Archivio della Valle del Bufalo", p. 446, b. 101, n. 16-18, 20, s.d.

²⁸ "Diario ordinario" (Chracas), 25 luglio 1801, p. 2-3; 30 settembre 1801, p. 3, 5; 30 gennaio 1802, p. 6, 8; 21 luglio 1802, p. 2, 4; 25 agosto 1802, p. 3, 5; 7 aprile 1804, p. 2-3; 28 luglio 1804, p. 4-5; 20 febbraio 1805, p. 8; 5 ottobre 1805, p. 20; 31 luglio 1824, p. 6; 1 aprile 1826, p. 8; 9 aprile 1836, p. 3; 3 agosto 1836, p. 3.

²⁹ "Diario ordinario" (Chracas), 1 dicembre 1804, p. 11-12.

della S. Rota e poi di Vincenzo Bartolucci, avvocato del Fisco, della R. Camera Apostolica, del S. Concistoro e del Popolo Romano, ebbe dal detto tribunale il titolo di avvocato concistoriale³⁰.

Partecipò all'occupazione napoleonica. Giudice della II camera della Corte di appello (1810-1811). Giudice della II Camera (1810). Consigliere della Corte Imperiale (1812-1814), della I Camera Civile (1812-1823) e della II Camera Civile (1814). Accademico ordinario dell'Accademia romana di Archeologia (1813-1824). Elettore nel Collegio elettorale del circondario di Roma (1813). Abitante in via de' Perfetti 22 (1810), ed in via Belsiana sopra l'Ufficio Gallesani (1811), in strada Fratina 60 (1812-1813) ed ancora in via Belsiana (1814). Avvocato. Nel 1812 sposò in seconde nozze Faustina Bracci (nata 1785 o 1786), figlia dello scultore Virginio, contrario alle nozze, e nipote del famoso scultore Pietro, pittrice miniaturista e accademica d'onore di S. Luca dal 1811, morta del 1857 (29 gennaio), dopo averlo incontrato in esilio, e sepolta nel cimitero pubblico al Campo Verano, "nel muro sotto il quadriportico a destra". Il suo monumento andò distrutto nel bombardamento del 1946³¹. Dopo l'occupazione venne reintegrato.

Nel 1815 (29 luglio) venne destinato assessore nella delegazione apostolica in Ancona³². Giudice nel Tribunale di appello della Delegazione apostolica di Macerata (1818-1819). Avvocato concistoriale eletto (1832-1837), avvocato concistoriale (1838-1847) e membro del Collegio degli avvocati concistoriali (1838-1847) dell'Università Romana della Sapienza. Console di Svezia e Norvegia in Roma (1844-1847). Il 1 gennaio 1847, detto cavaliere, venne eletto conservatore per un biennio ma tutti abdicarono e furono sostituiti il 26 luglio successivo³³. Con tale carica è iscritto "nella base che sostiene la colonna miliaria posta nella balaustra sinistra della piazza Capitolina"³⁴. Nel 1848 (23 dicembre) viene nominato ministro dell'Interno, ma nel 1849 (29 marzo), assieme a Mazzini e Saffi, fu uno dei triumviri della Repubblica Romana, con sede nel palazzo della Consulta³⁵. Nel 1849 è deputato della Costituente romana ed abita in via delle Convertite 20³⁶. In un messaggio del 1849 (27 aprile) Girolamo Sacchetti, in risposta all'invito del Triumvirato a portare i propri argenti alla Zecca, dichiara di possedere soltanto l'astuccio di posate che usa giornalmente a tavola. Armellini ordina che la requisizione sia ridotta³⁷. Nel 1860 (4 maggio) venne esibita la di lei fede di morte in atti del Milanese, notaio capitolino³⁸. Carlo morì in Saint-Josse-ten-Noode (6 giugno 1863)³⁹. Venne pubblicato un libro per i suoi funerali celebrati a Bruxelles⁴⁰. Fu padre di Virginio, Francesco, Torquato, Augusto e Vincenza (Cencia). Un altro figlio, Vito, in disaccordo col padre per le idee repubblicane, emigrò in America⁴¹. Il suo archivio di famiglia (1817-1890) venne acquistato dall'Archivio di Stato di Roma (8 ottobre 1982).

³⁰ "Diario ordinario" (Chracas), 9 marzo 1808, p. 7.

³¹ TIBERIA, La Congregazione dei Virtuosi, p. 55. FORCELLA, Iscrizioni, vol. XII, p. 541, n. 622.

³² "Diario ordinario" (Chracas), 29 luglio 1815, p. 2.

³³ DE DOMINICIS, Membri del Senato, p. 112.

³⁴ FORCELLA, Iscrizioni, vol. I, p. 105, n. 388 - Pietrangeli Carlo, Rione X Campitelli, p. 46.

³⁵ BARROERO Liliana, Rione I Monti, parte IV, p. 122.

³⁶

https://it.wikisource.org/wiki/Nota_dei_deputati_dell%27ex_costituente_romana
[a](#)

³⁷ *Archivio della Società Romana di Storia Patria*, vol. 89, pp. 278-279.

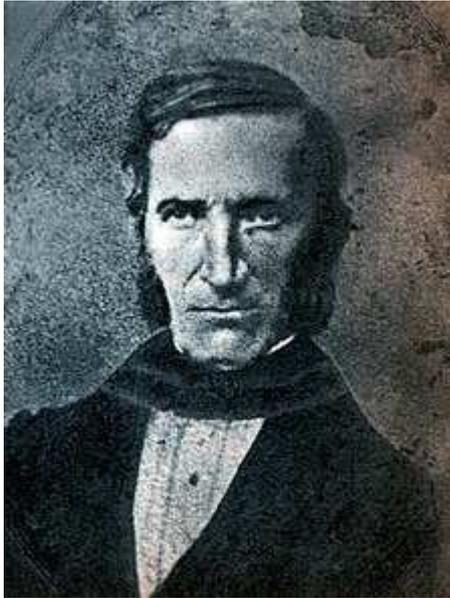
³⁸ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. XII.

³⁹ DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia*, vol. I, p. 60.

⁴⁰

https://books.google.it/books?id=SbSSzG5NXlMC&printsec=frontcover&dq=ARM ELLINI&hl=it&newbks=1&newbks_redir=0&sa=X&ved=2ahUKEwjD1PmYwpOA AxXTh_oHHQoQA-E4MhDoAXoECAGQAg#v=onepage&q=ARMELLINI&f=false

⁴¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Armellini - <https://scripofilia.it/it/miniere-e-affini/8129-1849-romana-delle-miniere-di-ferro-e-sue-lavorazioni-soc-firma-di-armellini-roma.html>



Carlo Armellini (1777-1863)

Documento al tempo del triumvirato

ARMELLINI Carlo (!1793) – Nel 1793 (7 ottobre) fece testamento in atti del notaio di Borgo⁴².

ARMELLINI Carlo (!1843) – Nel 1843 (4 agosto) consegnò il testamento in atti di A. Apolloni, notaio capitolino⁴³.

ARMELLINI Caterina (!1736) – Nel 1736 (27 luglio) fece testamento in atti del Sercamilli, notaio capitolino⁴⁴.

ARMELLINI Cecilia (!1659) – Nel 1659 (6 giugno) fece testamento in atti di Antonetti, notaio capitolino⁴⁵.

ARMELLINI Clelia (+1860) – Nel 1860 (20 febbraio) consegnò il testamento, poi aperto (28 marzo), in atti del Fratocchi, notaio capitolino⁴⁶.

ARMELLINI Costantino (+1847) – Sacerdote romano. “Uno dei più indefessi e zelanti collaboratori delle scuole notturne, e di quelle di via del Pavone precipualmente; fu accompagnato al cimitero di s. Lorenzo [Verano] dalla scuola de’ Monti co’ loro maestri, non che dal preside dell’istituto”⁴⁷.

ARMELLINI Dionisio (!1798) – Figlio di Giuseppe. Romano. Nel 1798 (30 gennaio), appartenendo alla parrocchia dei Ss. Apostoli, sposò Bruni Maria Rosa di Giovanni, da Avellino, vedova di Francesco Frondini, della parrocchia di S. Carlo ai Catinari⁴⁸.

ARMELLINI Domenica (!1704) – Nel 1704 (18 febbraio) fece testamento in atti del Taddei, notaio capitolino⁴⁹.

⁴² DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. IX.

⁴³ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. XI.

⁴⁴ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VII.

⁴⁵ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. III e IV.

⁴⁶ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. XII.

⁴⁷ MORONI, Dizionario, vol. 63, p. 121; dal “Diario di Roma” n. 76.

⁴⁸ DE DOMINICIS, “Archivi dei notai”, vol. II, a.d.

⁴⁹ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VI.

ARMELLINI Domenico (!1650) – Figlio di Pasquale. Nel 1650 ricevette la cresima⁵⁰.

ARMELLINI Domenico (!1766) – Nel 1766 la chiesa di S. Marco “in Macellum Martirum”, concessa da Leone X alla compagnia dei Tintori e dedicata a S. Maria degli Angeli e detta “alle Colonnacce”, venne restaurata sotto papa Pio VI ed affidata ai religiosi della Penitenza di Gesù Nazareno, in atti del notaio capitolino Pica e di Pietro Maccarani, patrizio romano e primicerio dei notai apostolici. Tra i conservatori della confraternita, ricordati in una lapide “nella parete sinistra sopra la porta che mette alla sagrestia” (18 dicembre), si trova Domenico Armellini, conservatore delle trine⁵¹.

ARMELLINI Domenico (1769-1828) – Vescovo. Fratello di Valentino. Nato in Roma (24 giugno 1769). Nel 1793 (16 marzo) venne ordinato sacerdote. Nel dicembre 1796 concorse senza successo per la carica di parroco di S. Salvatore alle Coppelle⁵². Nel 1801 (15 agosto) lo troviamo curato della collegiata di S. Eustachio, quando inaugurò il nuovo oratorio dell’Arciconfraternita di S. Antonio di Padova in quella parrocchia⁵³; ancora nel 1803 (115 agosto e 13 novembre) quando venne battezzato il primogenito del marchese Massimiliano Massimi, nel loro palazzo alle Colonne⁵⁴; lo stesso nel 1804 (giugno) per la nascita di un figlio della duchessa Costanza Braschi Onesti, anch’essa nel suo palazzo⁵⁵. Fu catechista per la Quaresima assegnato alle chiese dei Ss. Angeli Custodi nel 1805, di S. Eustachio nel 1806, di S. Giovanni dei Genovesi nel 1807, di S. Maria in Aquiro nel 1808, ed ancora dei Genovesi nel 1809⁵⁶. Parroco di S. Eustachio (1818-1822). Esaminatore apostolico del clero romano (1820-1822). Teologo esaminatore dei concorsi alle parrocchie della Dataria Apostolica secondo soprannumerario (1820) e soprannumerario (1821-1822). Nel 1822 (20 maggio) venne annoverato tra i consultori della S. Congregazione dell’Indice⁵⁷. Nello stesso anno (1 settembre 1822) gli venne conferito il titolo in dottore nei due diritti. Poco dopo (2 dicembre 1822), essendo parroco di S. Eustachio, esaminatore del clero e dei concorsi alle parrocchie della Dataria Apostolica e consultore delle sacre congregazioni di Propaganda Fide e dell’Indice, venne eletto vescovo di Terni⁵⁸. Assistente al Soglio pontificio (26 dicembre 1822, 1823-1828). Nel 1823 (12 gennaio) venne consacrato dal card. Pietro Francesco Galleffi, assistito dall’arcivescovo Giuseppe della Porta Rodiani e dal vescovo Giovanni Francesco Falzacappa⁵⁹. Nel 1828 (8 dicembre) consegnò il testamento, che verrà aperto nel 1829 (7 aprile), in atti del Delfini, notaio capitolino⁶⁰. Morto in Roma (17 dicembre 1828)⁶¹ e sepolto in S. Maria in Aquiro, “nella parete sinistra del nuovo braccio dell’atrio, presso la sagrestia”. Epitaffio con stemma posto da Valentino Armellini, suo fratello⁶². Viene ricordato così nel Diario ordinario: “Fervore di Religione, ricchezza di cognizioni nelle scienze sì teologiche come canoniche, vigilanza di Pastore, giustizia, sobrietà, liberalità furono le indivise compagne di questo esimio Prelato, le quali lo resero estremamente caro al suo Gregge, che rammentandone i benefizj ne serberà indelebile e cara memoria”⁶³.

⁵⁰ DE DOMINICIS, TAGLIONI, Indice delle cresime, p. 90.

⁵¹ FORCELLA, Iscrizioni, vol. XI, p. 186, n. 325.

⁵² “Diario ordinario” (Chracas), 24 dicembre 1796, p. 12-13.

⁵³ “Diario ordinario” (Chracas), 22 agosto 1801, p. 4, 7.

⁵⁴ “Diario ordinario” (Chracas), p. 16 novembre 1803, 11-12; 23 novembre 1803, p. 12-14.

⁵⁵ “Diario ordinario” (Chracas), 30 giugno 1804, p. 7-8.

⁵⁶ “Diario ordinario” (Chracas), 23 marzo 1805, p. 15; 12 aprile 1806, p. 10; 4 marzo 1807, p. 10; 26 marzo 1808, p. 11; 11 marzo 1809, p. 10.

⁵⁷ “Diario ordinario” (Chracas), 12 giugno 1822, p. 2.

⁵⁸ “Diario ordinario” (Chracas), 4 dicembre 1822, p. 3-4.

⁵⁹ <https://peoplepill.com/people/domenico-armellini>

⁶⁰ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. X.

⁶¹ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. I, p. 60.

⁶² FORCELLA, Iscrizioni, vol. II, p. 465, n. 1428.

⁶³ “Diario ordinario” (Chracas), 20 dicembre 1828, p. 5-6.

ARMELLINI Domenico (!1789) – Nel 1789 (27 ottobre) fece testamento in atti del notaio capitolino delle Strade⁶⁴.

ARMELLINI Domenico Gabriele (n.1697) – Figlio di Francesco ed Angela Cerroni.

ARMELLINI Elena (!1875-1876) - Ottenne la dote dell'Accademia di S. Luca (1875-1876)⁶⁵.

ARMELLINI Filippo (!1761-1795) – Romano. Abate e dottore in S. Teologia. Tenne con successo dispute e recite nella chiesa di S. Ignazio (3 e 4 agosto 1761)⁶⁶, nell'Archiginnasio della Sapienza (settembre 1770)⁶⁷, in S. Eligio degli Orefici (7 luglio 1771)⁶⁸, in S. Anastasia (luglio 1793)⁶⁹. Fu destinato ad amministrare la confessione in S. Ignazio (dicembre 1773)⁷⁰ ed a tenere prediche in S. Francesco di Sales (febbraio 1795)⁷¹. Scrisse “Origine e progressi dell’ufficio divino presso il clero secolare. Dialoghi storici” (Montefiascone 1778)⁷².

ARMELLINI Francesco (1469-1528) – Armellini Medici Pantalassi. Cardinale. Nato a Fossato di Vico, in diocesi di Nocera, od a Perugia nel 1469 o nel 1470 (13 luglio). Figlio di Benvignate Pantalassi e fratello di Girolama e Smeralda. Cambiò il cognome in Armellini da uno zio materno che lo fece erede universale. Una bellissima sintesi della sua vita è fatta dalla Gigli quando tratta del suo palazzo e qui si riporta per intero. “Il successivo edificio su via della Conciliazione 52, sede della Curia Generalizia dei Salvatoriani, e più noto come palazzo Cesi, fu iniziato a costruire dal card. Francesco Armellini, al posto di un preesistente gruppo di fabbricati concessigli in enfiteusi dal collegio dei procuratori del Palazzo Apostolico (il 28-02-1512) e dal Capitolo della basilica di S. Pietro (il 3-10-1519). / L’Armellini, di ricca famiglia di Perugia (dove era nato nel luglio del 1470) si trasferì a Roma nei primi anni del ‘500, ove intraprese una rapida carriera ecclesiastica che gli consentì, grazie anche alle sue doti di spregiudicato e fantasioso affarista, di accumulare in breve tempo una enorme ricchezza. / Nominato chierico di Camera nel 1504, segretario apostolico nel 1505, chierico del Sacro Collegio nel 1507, conclavista nel 1513, divenne con l’elezione al pontificato di Leone X il più ascoltato consigliere e consulente finanziario del papa, al quale fu in grado di garantire tutti gli introiti necessari alla sua dispendiosa politica. Nominato nel 1516 protonotario apostolico, l’anno successivo acquistò la porpora, ed ottenne di essere adottato da Leone X, e quindi di aggiungere al suo nome quello dei Medici. Divenuto camerlengo, si assicurò il controllo di tutte le finanze pontificie, che incrementò sia a vantaggio proprio che della Camera Apostolica con fantasiosa ricchezza di espedienti, che lo rese oggetto di molti salaci epigrammi. / L’Ariosto per la sua feconda capacità di inventare sempre nuovi balzelli lo definì, nella quarta satira, “l’Ermilian si del denaro ardente”. Costituì inoltre con il card. Antonio Pucci gli “Uffici dei Cavalieri di S. Pietro”, una società per lo sfruttamento delle miniere di allume, della quale facevano parte i maggiori finanziari d’Europa. / Nel 1519 fu inviato dal papa a reprimere la rivolta scoppiata nella Marca di Fabriano, compito che svolse con energico vigore. Nominato nel 1521 titolare della Camera Apostolica, l’anno successivo, in seguito alla improvvisa morte del papa di cui era divenuto creditore, rischiò la rovina economica, ma riuscì a salvarsi grazie all’appoggio di importanti gruppi finanziari. / Durante il pontificato di Adriano VI, fu capo della fazione Medicea, in opposizione al card. Francesco Soderini, che giunse a proporre al papa la confisca dei suoi beni. / Con l’avvento al soglio pontificio di Clemente VII, la fortuna e la posizione dell’Armellini, che ne aveva sostenuto la elezione, si rafforzarono ulteriormente perché anche questo papa

⁶⁴ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. IX.

⁶⁵ TIBERIA, *La Congregazione dei Virtuosi*, p. 90.

⁶⁶ “Diario ordinario” (Chracas), 8 agosto 1761, p. 8.

⁶⁷ “Diario ordinario” (Chracas), 8 settembre 1770, p. 5-6.

⁶⁸ “Diario ordinario” (Chracas), 13 luglio 1771, p. 5-6.

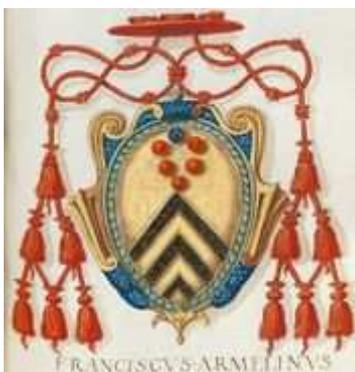
⁶⁹ “Diario ordinario” (Chracas), 20 luglio 1793, p. 12.

⁷⁰ “Diario ordinario” (Chracas), 18 dicembre 1773, p. 5.

⁷¹ “Diario ordinario” (Chracas), 28 febbraio 1795, p. 18, 22-23.

⁷² MORONI, *Dizionario*, vol. 6, p. 128, 329.

continuò a servirsi di lui come consulente finanziario. Il cardinale fu inoltre nominato pro cancelliere nel 1524 e arcivescovo di Taranto nel 1525. Due anni dopo però, il suo sfortunato consiglio, seguito dal pontefice, di congedare la maggior parte delle truppe per risparmiare la spesa delle paghe dei soldati lasciò Roma quasi indifesa durante l'assalto dei Lanzichenecchi. Il cardinale, che si era attardato nel giardino del suo palazzo per seppellire i propri gioielli e quelli del tesoro pontificio, si salvò a stento rifugiandosi a Castel S. Angelo; l'8 gennaio 1528 morì e fu sepolto in S. Maria in Trastevere. / Il palazzo dell'Armellini doveva essere una residenza ricca e fastosa, consona al rango e alle possibilità finanziarie del suo illustre proprietario, che ivi viveva attorniato da ben centotrenta servitori. Il cardinale aveva inoltre fatto decorare l'edificio da insigni artisti come Martino da Parma, Giovanale da Narni e Anderlino da Mantova, e lo aveva abbellito di mobili e suppellettili preziosi. / Clemente VII dichiaratosi erede di tutti i suoi beni, che impiegò per pagare il tributo imposto da Carlo V, lasciò tuttavia il palazzo in Borgo in eredità alle tre sorelle del cardinale, che poterono usufruire come vitalizio delle rendite del fitto dell'immobile⁷³.



Stemma di Francesco Armellini Medici

Nel 1503-1513 fu segretario del S. Collegio. 1512, S. Lorenzo in Piscibus. “Ad essa era annesso un monastero [...] appartenne ai Procuratori di Collegio i quali, con istrumento del 28 febbraio 1512 la concessero in enfiteusi, unitamente a dieci case in Borgo Vecchio, per l'annuo censo di scudi 37 e bai. 50 al card. Francesco Armellini, il quale la fece restaurare. / Morto l'Armellini (8-1-1528) la chiesa passò in proprietà alle sorelle Gerolama e Smeralda, e poi di Pierdonato e Angelo Cesi⁷⁴. “Da quello che ho potuto esaminare, la presente Chiesa [S. Lorenzo in Piscibus] salvo il campanile, non ha ripeto più ... di antichità, dicendone il Panciroli che il Card. Tommaso [!] Armellini l'avesse ristorata non solo, ma chiusa nel suo palagio, che da lui fu detto dell'Armellino”. “Possedeva egli un palazzetto circostante alla Chiesa di S. Lorenzolo [...] chiese diverse case ad Alessandro de' Neroni, Precettore dello Spedale di S. Spirito, le quali erano dello stesso Spedale [...] erano appressate ad una del mentovato Capitoloe ad altre degli eredi di Tommaso de' Gironi [...] questo dava ricetto ad una terza più piccola di Giovanna Beneschi di Cesena che non dispiccandosi da una quarta da lei comperata da Giovani de' Sassi ed attergata da una quinta della medesima Signora col prospetto sulla via di S. Michele⁷⁵. Vi era “una piazzetta detta già Armellina dalla casa del Card. Francesco Armellini”. Durante il conclave del 1513 fu conclavista del card. Sigismondo Gonzaga. Ebbe una relazione stabile con una certa madonna Onesta, probabilmente già stata sua governante. Nel 1517 (1 aprile) fu legato apostolico di Perugia e dell'Umbria (fino al 19 dicembre 1520). Dopo (6 luglio 1517) ebbe il titolo appena istituito o confermato di S. Callisto⁷⁶. Poi (2 agosto 1517) la signoria di Perugia ricevette in dono da lui un boccale ed un bacile d'argento, accompagnati da una gentilissima lettera⁷⁷. Sempre nello stesso

⁷³ GIGLI Laura, *Rione XIV Borgo*, parte II, p. 108-110.

⁷⁴ GIGLI Laura, *Rione XIV Borgo*, parte II, p. 126. N.B. Nel 1512 non era ancora cardinale.

⁷⁵ ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo*, Rione Ponte, tomo I, 1989, p. 115, 116.

⁷⁶ GIGLI Laura, *Rione XIII Trastevere*, parte II, p. 130.

⁷⁷

<https://books.google.it/books?id=lpEFG3kWeDYC&pg=PA227&dq=ARMELLINI>

anno (19 novembre 1517) divenne amministratore apostolico di Oppido mamertina e Gerace (fino al 6 giugno 1519). Ancora in quel 1517 ebbe l'unica sua protettorìa, quella della città di Recanati. Quattro registri relativi alle sue spese negli anni 1517-1525 sono conservati in Archivio di Stato di Roma⁷⁸. Nel 1519 (21 gennaio) venne nominato legato apostolico della Marca Anconitana (fino al 6 dicembre 1527). Successivamente fu anche legato in Francia. 1520 “Il parco presso Porta Pertusa altro non fu, che una muraglia alquanto alta cingente un'aja. Quell'aja, volgendo il 1520 [...] confinava ad Oriente co' beni del Card. Francesco Armellini Medici, verso Occidente e Settentrione costeggiava due pubbliche vie e prima dell'Armellino appartenne allo Spedale di S. Spirito. Nell'anno suddetto 1520 ai 10 di Dicembre il Precettore di quello Spedale glie la concedé in enfiteusi perpetua con la risposta allo Spedale di due libbre di cera lavorata ed in ogni anno e vivente lui e trapassato lui, dalli suoi eredi e successori si dovesse sborsare allo Spedale la somma di 10 ducati di carlini nel mese prefato”, in atti del notaio pubblico Francesco Camello di Pistoia⁷⁹. Nel 1521 (13 settembre) fu nominato camerlengo di SRC e lo fu fino alla morte. Alcune monete di quell'anno recano il suo stemma in piccolo⁸⁰. Per questa sua carica il suo stemma era scolpito sulla facciata del palazzo della Zecca in Banchi (1521), assieme a quello del papa Clemente VII ed a quello del Popolo Romano, oggi abraso⁸¹, ed anche sulla famosa “Immagine di Ponte”, assieme a quello della famiglia Monferrato (1523)⁸².



L'immagine di Ponte (1523)

Nel 1523 (16 agosto) papa “Adriano VI nomina Alessandro Neroni precettore dell'ospedale di S. Spirito in Saxia commissario dell'Annona nella città di Corneto ed in tutta la provincia del Patrimonio per l'esazione delle tasse, ed ingiunge al cardinale camerlengo Francesco Armellini Medici che lo coadiuvi in questa impresa”⁸³. Nello stesso anno 1523 (22 novembre) passò al titolo di S. Maria in Trastevere. Nel 1525

[&hl=it&newbks=1&newbks_redir=0&sa=X&ved=2ahUKewjGyZ28yZOAAxXEXvEDHaDgBho4qgEQ6AF6BAgJEAI#v=onepage&q=ARMELLINI&f=false](#) p. 227.

⁷⁸ “Guida generale degli Archivi di Stato”, Archivio di Stato di Roma, Appendice Camerale, Camerale I, reg. 228.

⁷⁹ ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo*, Rione Ponte, tomo I, 1989, p. 78

⁸⁰ <https://numismatica-italiana.lamoneta.it/riepilogo/W-LEOXAN>

⁸¹ PIETRANGELI Carlo, *Rione V Ponte*, parte III, III edizione, p. 52.

⁸² PIETRANGELI Carlo, *Rione V Ponte*, parte II, p. 30. E' diffusa la convinzione che si tratti dello stemma del card. Alberto Serra di Monferrato, mai esistito. Si tratta della famiglia Monferrato e non reca insegne ecclesiastiche. Alberto Serra fu notaio della Camera Apostolica (+1528) ma ciò non spiega la presenza dello stemma di quella famiglia.

⁸³ FORCELLA, *Catalogo dei manoscritti*, vol. I, p. 89, n. 276.

(15 dicembre) fu fatto arcivescovo metropolitano di Taranto. Nel 1526 (21 novembre) divenne pro-cancelliere di SRC⁸⁴. Nel censimento di Roma del 1527 lui non compare ma è segnato tal Marcesio, abitante nel rione Colonna, indicato come suo segretario⁸⁵. Durante il Sacco di Roma del 1527 perse tutte le sue ricchezze, riuscendo però a salvarsi la vita riparando in Castel S. Angelo⁸⁶. Morto in Castel S. Angelo, probabilmente di peste (8 gennaio 1528), venne sepolto nel transetto S. Maria in Trastevere, accanto a quello del padre Benvignati (+1524). I due monumenti sono attribuiti ad Andrea Sansovino e scolari od a Michelangelo senese (seguace di Baldassarre Peruzzi). Il cardinale fu proprietario del castello di Pieve Caina, nel comune di Marsciano (PG)⁸⁷.



Francesco Armellini Medici Pantalassi

Alla sua morte gli succedettero le sorelle Girolama e Smeralda, che alienarono il palazzo di Borgo Vecchio ad Angelo Cesi⁸⁸. Anche dopo la morte del cardinale il suo palazzo (detto dell'Armellino, dell'Emelino, Emerlini, dell'Ermelino o delle Melino), posto in Borgo Vecchio, in parrocchia di S. Pietro in Vaticano, non assunse il nome dei Cesi ma continuò ad essere chiamato degli Armellini, come documentato negli atti parrocchiali di quel tempo, almeno fino al 1578⁸⁹. Anche le case dietro alla Fabbrica di S. Pietro, dette "dalli travertini", sono documentate a loro nome nel 1563⁹⁰. Nel 1565 il suo palazzo fu acquistato dal card. Pierdonato Cesi sen. Più tardi, dopo la morte del card. Pierdonato Cesi sen. (1586), la cappella "degli Armellini rimanendo alquanto rozza negli ornamenti e difettando di dote, furono convenuti gli eredi della buona mem. del Card. de Cesi perché vi avessero provveduto"⁹¹. I monumenti di lui e del padre in S. Maria in Trastevere furono sistemati nella collocazione attuale, chiudendo un antico ingresso, dal card. Altamps (+1595)⁹². Per l'apertura di via della Conciliazione (1936) il palazzo venne mutilato, con la riduzione delle finestre da 13 ad 8 e venne distrutto lo scalone monumentale⁹³.

⁸⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Armellini_Pantalassi_de%27_Medici

⁸⁵ LEE, "Descriptio Urbis", p. 46, n. 1224.

⁸⁶ https://it.cathopedia.org/wiki/Francesco_Armellini_Pantalassi_de%27_Medici

⁸⁷ <https://www.iluoghidelsilenzio.it/castello-di-pieve-caina-marsciano-pg/>

⁸⁸ BAGNARINI, "L'eredità Cesi", p. 360.

⁸⁹ DE DOMINICIS, Registrazioni dei defunti, vol. I, p. 74, n. 934; vol. II, p. 152, n. 1336; p. 169, n. 1529; p. 176, n. 1601; p. 199, n. 1853; vol. VI (inedito), S. Pietro, n. 757.

⁹⁰ DE DOMINICIS, Registrazioni dei defunti, vol. II, p. 186, n. 1717; p. 188, n. 1731.

⁹¹ ADINOLFI Pasquale, Roma nell'età di mezzo, Rione Trastevere, 1981, p. 20.

⁹² GIGLI Laura, Rione XIII Trastevere, parte II, p. 72, 108.

⁹³ <https://www.loquis.com/it/loquis/2273/Il+Palazzo+Cesi+Armellini>



Palazzo Armellini

ARMELLINI Francesco (!1653-1659) – Fu padre di Angelo, che nel 1650 ricevette la cresima⁹⁴. Nel 1653 (23 gennaio) fece testamento in atti di Leonardi, notaio del Vicario. Nel 1659 risulta essere esso stesso notaio dei Fabbri⁹⁵.

ARMELLINI Francesco (1667-1734) – Scalpellino. Marito di Angela Cerroni e padre di Maddalena. Nel 1700 abitava nell'isola di Palazzo Rondinini, in parrocchia di S. Luigi dei Francesi, con la moglie (di 27 anni) ed i figli Domenico Gabriele (a. 3), Giovanni Nicola (a. 2), Maria Maddalena (a. 1)⁹⁶. Morto nel 1734 (7 agosto) e sepolto nella tomba da lui eletta in vita in S. Francesco di Paola, “nel pavimento presso la seconda cappella destra”⁹⁷.

ARMELLINI Francesco (!1811-1813) - Membro della Commissione consultativa dell'Agricoltura (1811). Membro residente componente la Società romana di Agricoltura, Arti e Manifatture (1813). Abitante in via del Corso (1813)⁹⁸.

ARMELLINI Francesco (!1855-1870) - Figlio di Carlo e di Faustina Bracci. Ingegnere di seconda classe nell'Ufficio dell'ingegnere in capo di Roma (1855-1868), ingegnere di prima classe del riparto del Tevere (1869) ed ingegnere in capo del riparto del Tevere (1870) nell'Ufficio dell'Ingegnere in capo di Roma⁹⁹. Nel 1871 abitava in via Convertite 29¹⁰⁰. Nel 1857 (29 gennaio), assieme al padre ed ai fratelli, pose la lapide sepolcrale alla madre.

ARMELLINI Gioacchino (!1818) – Nel 1818 (3 dicembre) fece testamento in atti del successore di Migliorucci, notaio capitolino¹⁰¹.

ARMELLINI Giovanni (!1715) – Nel 1715 (4 dicembre) fece testamento in atti del Parchetti, notaio capitolino¹⁰².

ARMELLINI Giovanni Battista (!1641-1643) – Nel 1641 (11 aprile) e 1643 fece testamento in atti di J. Jugoli¹⁰³.

ARMELLINI Giovanni Battista (+1844) – Nel 1808 (settembre), alunno del Collegio Romano, vinse la seconda medaglia di Umanità¹⁰⁴. Maestro interino di Umanità (1813) e lettore di Umanità dell'Università Gregoriana (1814). Abitante in

⁹⁴ DE DOMINICIS, TAGLIONI, *Indice delle cresime*, p. 89.

⁹⁵ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. III.

⁹⁶ DEBENEDETTI, *Artisti e artigiani*, vol. I, p. 444.

⁹⁷ FORCELLA, *Iscrizioni*, vol. IX, p. 46, n. 80 (Galletti III, Cl. XVII, 241, CCLXVI-CCLXVII).

⁹⁸ DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia*, vol. I, p. 60.

⁹⁹ DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia*, vol. I, p. 60.

¹⁰⁰ “Oltre 12.000 indicazioni”, p. 179.

¹⁰¹ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. X.

¹⁰² DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. VI.

¹⁰³ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. II.

¹⁰⁴ “Diario ordinario” (Chracas), 10 settembre 1808, p. 9, 11.

via del Corso 340 (1813) ed in via de' due Macelli 106 (1814). Nel 1844 (9 novembre) venne fatto l'inventario dei suoi beni, in atti del notaio Franchi.

ARMELLINI Giovanni Nicola (n.1698) - Figlio di Francesco ed Angela Cerroni.

ARMELLINI Girolama (!1528) – Figlia di Benvignati e sorella del card. Francesco e di Smeralda¹⁰⁵. Nel 1528, alla morte del fratello cardinale, ne ebbe l'eredità. Nel 1547 sposò Fabio Mansueti¹⁰⁶.

ARMELLINI Girolama (!1720) – Nel 1720 (10 aprile) fece testamento in atti del Diamilla, notaio capitolino¹⁰⁷.

ARMELLINI Girolamo (ca. 1470 – ca. 1550) – Inquisitore domenicano. Nato e morto in Faenza. Dal 1518 al 1528 fu inquisitore a Parma e Reggio¹⁰⁸.

ARMELLINI Giulia (!1877) - Ottenne la dote dell'Accademia di S. Luca (1877)¹⁰⁹.

ARMELLINI Giuseppe (!1707) – Nel 1707 (24 marzo) fece testamento in atti del Cimarroni, notaio capitolino¹¹⁰.

ARMELLINI Giuseppe (+av.1798) – Nel 1781 (18 febbraio) fece testamento in atti del Cecconi, notaio capitolino, ed altro (16 settembre) in atti del Pace, notaio dell'Uditore di Camera¹¹¹. Risulta defunto prima del matrimonio del figlio Dionisio (1798)¹¹².

ARMELLINI Giuseppe (!1790) – Vaccinaro. Nel 1790 (31 agosto) risulta essere debitore alla sua confraternita d'arte¹¹³.

ARMELLINI Giuseppe (1887-1958) – Astronomo. Nato a Roma nel 1887 (24 ottobre). Insegnò Astronomia a Pisa e poi (1922) a Roma, dove gli fu assegnata la direzione dell'Osservatorio astronomico, che lui trasferì (1923) dalla sede sul Campidoglio alla nuova di Monte Mario. Morì nel 1958 (16 luglio) per collasso cardiaco ricollegabile all'incendio che aveva devastato l'osservatorio nei giorni immediatamente precedenti. Venne sepolto nella chiesa di S. Michele Arcangelo in Boville Ernica¹¹⁴. Nel 1989 gli venne dedicato un asteroide¹¹⁵.

¹⁰⁵ MORONI, Dizionario, vol. 63, p. 102.

¹⁰⁶ BAGNARINI, "L'eredità Cesi", p. 360.

¹⁰⁷ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VI.

¹⁰⁸ <https://ereticopedia.wikidot.com/girolamo-armellini>

¹⁰⁹ TIBERIA, La Congregazione dei Virtuosi, p. 90.

¹¹⁰ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VI.

¹¹¹ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. VIII.

¹¹² DE DOMINICIS, "Archivi dei notai", vol. II, a.d.

¹¹³ DE DOMINICIS, Inventario del fondo Camerale II, busta 45, n. 92 (Vaccinari e Macellari. Parte VI), 1790 (31 agosto).

¹¹⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Armellini

¹¹⁵ https://it.wikipedia.org/wiki/6855_Armellini



Giuseppe Armellini (1887-1958)

ARMELLINI Giuseppe Carlo (+1805) – Nel 1805 (8 marzo) venne aperto i suoi testamento e codicillo, in atti del Fratocchi, notaio capitolino¹¹⁶.

ARMELLINI Gregorio (!1646) – Nel 1646 (11 dicembre) fece testamento in atti del Pizzuti, notaio capitolino¹¹⁷.

ARMELLINI Luca (!1580) – Calzolaio. Nel 1580 (29 agosto) sua moglie, Margherita cortonese, fu sepolta in S. Maria in Vallicella¹¹⁸.

ARMELLINI Lucia (!1626) – Pesarese. Figlia di Biagio. Nel 1626 (?) fece un atto testamentario per il notaio L. Balducci¹¹⁹.

ARMELLINI Lucia (!1703) – Nel 1703 (13 agosto) fece testamento in atti del Vitelli, notaio capitolino¹²⁰.

ARMELLINI Luigi (1780-1842) – Nato in Roma (1 luglio 1780). Scrittore interprete della Biblioteca Imperiale (1814). Nel 1818 (novembre) negò la notizia di essere autore di un libro sulla storia pittorica della Sicilia, come era stato pubblicato sul “Giornale di Napoli”¹²¹. Minutante della Segreteria di Stato (1825-1841). Nel 1826 (aprile) venne accolto in Arcadia¹²². Del 1833-1834 una sua corrispondenza col presidente delle Armi e con l’ispettore Camillo Cataldi, sulla truppa di linea, il corpo dei Carabinieri ed i volontari pontifici¹²³. Nel 1837 (6 settembre) consegnò il testamento in atti del Fratocchi, notaio capitolino¹²⁴. Nel 1841 (17 dicembre) consegnò altro testamento, che venne aperto nel 1842 (13 dicembre), sempre in atti dello stesso Fratocchi¹²⁵. Morto in Roma (17 aprile 1842)¹²⁶. Alla sua morte Giulio

¹¹⁶ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. IX.

¹¹⁷ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. III.

¹¹⁸ DE DOMINICIS, *Registrazioni dei defunti*, vol. VI (inedito), S. Maria in Vallicella, n. 39.

¹¹⁹ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. I.

¹²⁰ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. VI.

¹²¹ “Diario ordinario” (Chracas), 7 novembre 1818, p. 5-6.

¹²² “Diario ordinario” (Chracas), 15 aprile 1826, p. 7.

¹²³ POLSELLI, “Le carte Kanzler-Vannutelli”, p. 8, fasc. 2, ff. 3-30; p. 9, fasc. 2, ff. 31-36; p. 19, fasc. 2, ff. 1526.

¹²⁴ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. X.

¹²⁵ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. XI.

¹²⁶ DE DOMINICIS, *Amministrazione pontificia*, vol. I, p. 60.

Barluzzi ne scrisse un elogio storico¹²⁷. Nel 1843 (24 marzo) venne fatta la ricognizione dei suoi beni, in atti del notaio Malagricci¹²⁸.

ARMELLINI Luigi (!1871) – Avvocato. Nel 1871 abitava in via Valle 41¹²⁹.

ARMELLINI Maddalena (!1734-1735) – Figlia di Francesco ed Angela Cerroni. Assieme alla madre, curò la sepoltura del padre nel 1734 (7 agosto)¹³⁰. Nel 1735 (11 dicembre) fece testamento in atti del Sabbì, notaio capitolino¹³¹.

ARMELLINI Marco Antonio (!1726) – Nel 1726 (16 luglio) fece testamento in atti dell'Angelici, notaio capitolino¹³².

ARMELLINI SIMONUCCI Margherita (!1720) – Nel 1720 (18 gennaio) fece testamento in atti del Perugini, notaio dell'Uditore di Camera¹³³.

ARMELLINI Maria (!1843) – Nel 1843 (10 maggio) fece testamento in atti del notaio successore di D. Pomponi¹³⁴.

ARMELLINI Maria Antonia (!1710) – Nel 1710 (23 luglio) fece testamento in atti del Vanni, notaio capitolino¹³⁵.

ARMELLINI Maria Maddalena (n.1699) - Figlia di Francesco ed Angela Cerroni.

ARMELLINI Mariano (1662-1737) – Abate, letterato ed erudito. Nato in Ancona (10 dicembre 1662) e morto a Foligno (4 maggio 1737). Cassinense¹³⁶.

ARMELLINI Mariano (+1845) – Nel 1812 (25 aprile) fece testamento segreto in atti del notaio Serpetti¹³⁷. Nel 1818 (10 ottobre) fece testamento in atti del Serpetti, successore di Milanese, notaio capitolino¹³⁸. Nel 1823 (16 maggio) consegnò il testamento, nel 1824 (23 ottobre) lo sostituì con altro e nel 1827 (25 luglio) ne consegnò altro, tutti in atti del Malagricci, notaio capitolino¹³⁹. Nel 1836 (14 luglio) consegnò un altro testamento in atti del Venuti, notaio capitolino¹⁴⁰. Nel 1844 (16 settembre) fece un ultimo testamento in atti di A. Apolloni¹⁴¹. Nel 1845 (13 gennaio) venne fatto l'inventario dei suoi beni, in atti del notaio Fratocchi¹⁴². Nel 1860 (9 maggio) venne data quietanza per la sua eredità in atti sempre del Fratocchi, notaio capitolino¹⁴³.

ARMELLINI Mariano (1852-1896) – Archeologo e storico. Nato a Roma nel 1852 (7 febbraio). Figlio di Tito. Nel 1875 scoprì l'oratorio detto "dei Sette Dormienti" "identificato con la 'Ecclesia Sancti Archangeli' ricordata nel 'Catalogo di Torino delle

¹²⁷ BARLUZZI Giulio, *Elogio storico del cavaliere Luigi Armellini*, Roma (Tipografia delle Belle Arti) 1841.

¹²⁸ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. XI.

¹²⁹ "Oltre 12.000 indicazioni", p. 167.

¹³⁰ FORCELLA, *Iscrizioni*, vol. IX, p. 46, n. 80 (Galletti III, Cl. XVII, 241, CCLXVI-CCLXVII).

¹³¹ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. VII.

¹³² DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. VII.

¹³³ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. VI.

¹³⁴ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. XI.

¹³⁵ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. VI.

¹³⁶ [https://it.wikipedia.org/wiki/Mariano_Armellini_\(abate\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Mariano_Armellini_(abate))

¹³⁷ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. IX.

¹³⁸ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. X.

¹³⁹ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. X.

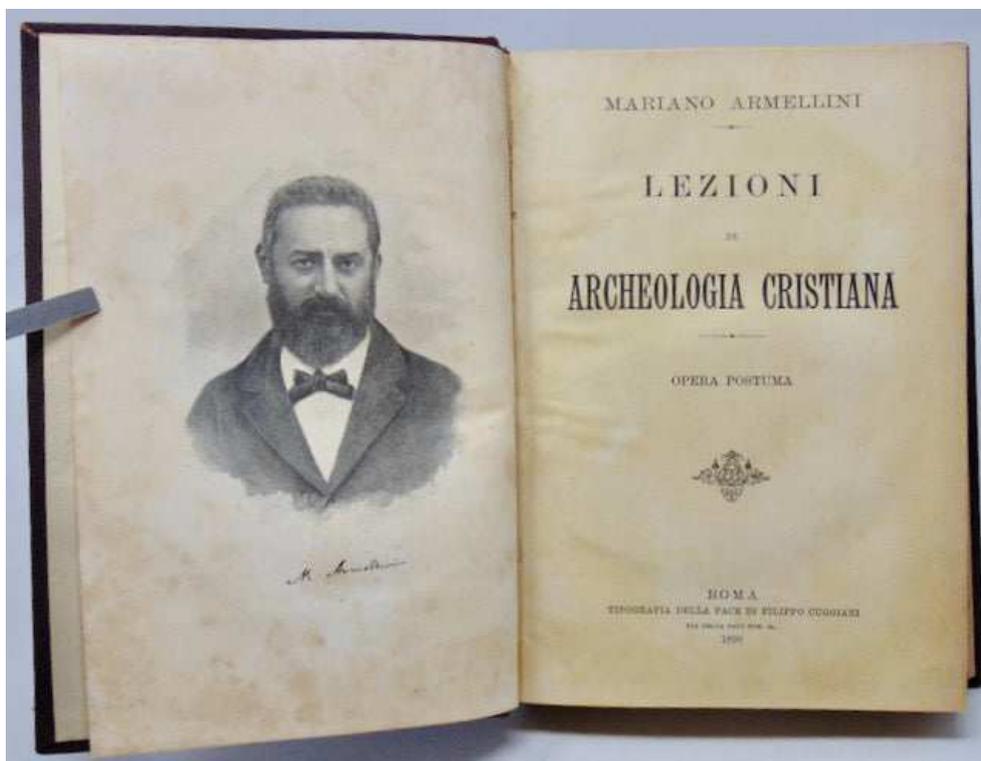
¹⁴⁰ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. X.

¹⁴¹ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. XI.

¹⁴² DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. XI.

¹⁴³ DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. XII.

chiese di Roma' (1320 circa)¹⁴⁴. Nel 1876 scoprì una cripta nelle catacombe di S. Emerenziana¹⁴⁵. Nel 1880 fu nominato scrittore dell'Archivio Segreto Vaticano. Successivamente fu docente di Archeologia cristiana nel Seminario Romano e nel Collegio di Propaganda Fide. La sua opera più famosa, "Le chiese di Roma" (1891), è particolarmente nota nell'edizione del 1942 a cura di C. Cecchelli. Nel 1893 era cavaliere ed uno dei redattori del Bollettino della Primaria Associazione Artistica ed Operaia di Carità reciproca¹⁴⁶. Morto a Roma nel 1896 (24 febbraio)¹⁴⁷.



ARMELLINI Nicola o Niccolò (+1569) – Fiorentino. Marito di Caterina de Maginis, da Castiglione Aretino, la cui figlia Elisabetta (od Evangelista) morì nel 1565 (23 agosto), sepolta nella sua chiesa parrocchiale di S. Giacomo Scossacavalli. Lui morì nel 1569 (16 aprile) e venne sepolto nello stesso luogo, sembra con iscrizione¹⁴⁸.

ARMELLINI Palmira (!1875-1876) - Ottenne la dote dell'Accademia di S. Luca (!1875-1876)¹⁴⁹.

ARMELLINI Pasquale (!1650) – Fu padre di Domenico, che nel 1650 ricevette la cresima¹⁵⁰.

ARMELLINI Pietro Paolo (!1703) – Romano. Nel 1703 (22 maggio), assieme a Francesco di Giacomo Salvatori, acquistò l'erbativo primaverile dei casali del Quadraro e Bonricovero dall'abate Nicola Francesco della Valle¹⁵¹.

ARMELLINI Pio (!1818-1830) – Avvocato. Assessore presso il delegato apostolico in Urbino e Pesaro (1818-1819). Giudice nel Tribunale di appello della

¹⁴⁴ PIETRANGELI Carlo, *Rione XIX Celio*, parte II, p. 88.

¹⁴⁵ https://it.wikipedia.org/wiki/Mariano_Armellini

¹⁴⁶ "Guida Monaci", 1893, p. 633.

¹⁴⁷ https://it.cathopedia.org/wiki/Mariano_Armellini

¹⁴⁸ DE DOMINICIS, Registrazioni dei defunti, vol. II, p. 29, n. 139; vol. III, p. 56, n. 319; GIGLI Laura, *Rione XIV Borgo*, parte II, p. 18 (l'iscrizione non è riportata né nel Galletti e neppure nel Forcella).

¹⁴⁹ TIBERIA, La Congregazione dei Virtuosi, p. 90.

¹⁵⁰ DE DOMINICIS, TAGLIONI, Indice delle cresime, p. 90.

¹⁵¹ VENDITTI, "Archivio della Valle del Bufalo", p. 269, b. 73, n. 14.

Delegazione apostolica di Macerata (1820-1823). Pretore della Legazione di Ravenna (1825-1830)¹⁵².

ARMELLINI Quirino (1889–1975) – Generale. Nato a Legnano e morto a Roma. Partecipò alla guerra Italo-Turca, alla guerra di Etiopia durante la prima guerra mondiale ed alla seconda guerra mondiale¹⁵³.



Quirino Armellini (1889-1975)

ARMELLINI Raffaele (!1644) – Nel 1644 (28 aprile) fece testamento in atti del Vipera¹⁵⁴.

ARMELLINI Sabba (f, !1668) – Nel 1668 (28 luglio) fece testamento in atti di Abinante, seguito (30 agosto) da altro in atti di D. Valentini, notai capitolini¹⁵⁵.

ARMELLINI Smeralda (!1528) – Figlia di Benvignati e sorella del card. Francesco e di Girolama. Nel 1528 ebbe l'eredità del fratello.

ARMELLINI Susanna (!1785) – Nel 1785 (30 marzo) fece testamento in atti del Parchetti, notaio capitolino¹⁵⁶.

ARMELLINI Tito (+1881) – Dottore. Figlio di Mariano e padre di Mariano jun. Professore sostituto con futura successione nella Fisica sperimentale (1857-1870) dell'Università Romana della Sapienza. Segretario dell'Accademia dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine (1857-1858)¹⁵⁷. Dal 1862 al 1872 diresse la "Cronichetta mensile delle più importanti moderne scoperte nelle Scienze naturali...". Nel 1868 (25 marzo) muore la moglie, Adelaide di Vincenzo Poggioli (1829-1868), erudita in musica, poesia e pittura, di cui curò la sepoltura in S. Maria del Suffragio, "nella parete destra della prima cappella sinistra". Lui è detto cavaliere¹⁵⁸. Nel successivo anno 1869, in qualità di architetto, rinnovò l'interno della stessa chiesa¹⁵⁹, su commissione di papa Pio IX, del card. Nicola Paracciani Clarelli, vescovo Frascati e moderatore dei Brevi diplomatici, di Salvatore Vitelleschi, arcivescovo vescovo di Osimo e Cingoli, ed altri, come ricordato in una lapide "nella parete sinistra appena si entra la chiesa"¹⁶⁰. Nell'occasione, vi eresse il sacello di famiglia, come ricordato in una lapide "nella parete sinistra della prima cappella sinistra"¹⁶¹. Nel 1871 abitava in piazza Colonna Traiana¹⁶². Dal 1874 fu membro dell'Accademia di S. Luca dal 1874 (10 maggio)¹⁶³. Nel 1879 era vice presidente della Primaria Associazione Cattolica

¹⁵² DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. I, p. 60.

¹⁵³ https://it.wikipedia.org/wiki/Quirino_Armellini

¹⁵⁴ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. II.

¹⁵⁵ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. IV.

¹⁵⁶ DE DOMINICIS, Indice dei testamenti, vol. IX.

¹⁵⁷ DE DOMINICIS, Amministrazione pontificia, vol. I, p. 60.

¹⁵⁸ FORCELLA, Iscrizioni, vol. VIII, p. 452, n. 1065.

¹⁵⁹ PIETRANGELI Carlo, *Rione V Ponte*, parte IV, II edizione, p. 58.

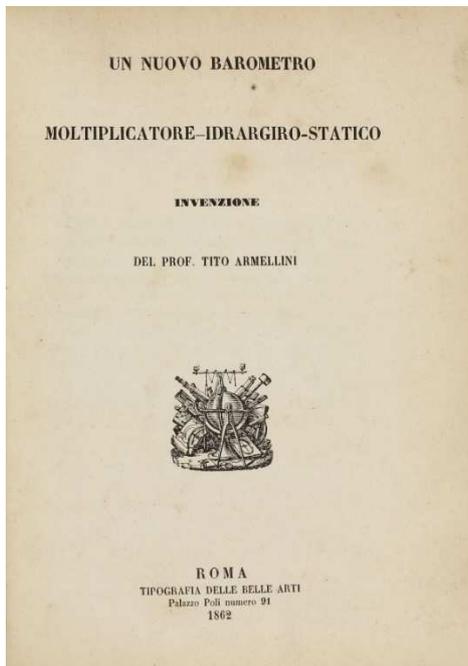
¹⁶⁰ FORCELLA, Iscrizioni, vol. VIII, p. 453, n. 1068.

¹⁶¹ FORCELLA, Iscrizioni, vol. VIII, p. 453, n. 1066.

¹⁶² "Oltre 12.000 indicazioni", p. 179.

¹⁶³ TIBERIA, La Congregazione dei Virtuosi, p. 90.

Artistica ed Operaia di Carità reciproca e redattore de “Il Divin Salvatore. Cronaca cattolica. Settimana religiosa di Roma”. Abitava in piazza del Foro Traiano 84. In quell’anno, già cavaliere dell’Ordine di S. Gregorio Magno, venne insignito della croce dell’Ordine equestre Piano¹⁶⁴.



Un’opera di Tito Armellini

Cappella Armellini, opera di Tito

ARMELLINI Torquato (1857-1878) - Figlio di Carlo e di Faustina Bracci. Nel 1857 (29 gennaio), assieme al padre ed ai fratelli, pose la lapide sepolcrale alla madre. Gesuita. Nel 1858 scrisse “Ecclesiasticae Historiae a primo seculo ad quartum¹⁶⁵. Nel 1862 scrisse il “De prisca refutatione haereseon Origenis nomineac philosophumenon titulo, recens vulgata, Commentarius”¹⁶⁶. Nel 1878 scrisse “Clementis romani epistolae ad Corinthios primae, supplemntum, e Codice Constantinopolitano”¹⁶⁷.

ARMELLINI Valentino (1771-1835) – Nato in Roma nel 1771 (29 ottobre). Vescovo. Fratello di Domenico. Negli anni 1820-1827 risulta essere rettore del Collegio Capranicense¹⁶⁸. Nel 1835 (6 aprile), essendo dottore in S. Teologia, canonico della collegiata di S. Maria in Cosmedin e già rettore del collegio suddetto,

¹⁶⁴

https://books.google.it/books?id=NZyNGYBoBHUC&pg=PA690&dq=ARMELLINI&hl=it&newbks=1&newbks_redir=o&sa=X&ved=2ahUKEwjH6aDGw5OAAxWoi_oHHTnfBDI4UBDoAXoECaQAg#v=onepage&q=ARMELLINI&f=false

¹⁶⁵

https://books.google.it/books?id=8x4PAAAAQAAJ&printsec=frontcover&dq=ARMELLINI&hl=it&newbks=1&newbks_redir=o&sa=X&ved=2ahUKEwiUsLizyJOAAxViRPEDHeO2D2k4ggEQ6AF6BAGLEAI#v=onepage&q=ARMELLINI&f=false

¹⁶⁶

https://books.google.it/books?id=fRIGAAAaAAJ&printsec=frontcover&dq=ARMELLINI&hl=it&newbks=1&newbks_redir=o&sa=X&ved=2ahUKEwjH6aDGw5OAAxWoi_oHHTnfBDI4UBDoAXoECAkQAg#v=onepage&q=ARMELLINI&f=false

¹⁶⁷

https://books.google.it/books?id=cOACAAAAQAAJ&pg=PA1&dq=ARMELLINI&hl=it&newbks=1&newbks_redir=o&sa=X&ved=2ahUKEwjog46mxpOAAxVLivHHW_XCUc4ZBD0AXoECAsQAg#v=onepage&q=ARMELLINI&f=false

¹⁶⁸ “Diario ordinario” (Chracas), 17 maggio 1820, p. 2; 26 gennaio 1825, p. 4; 24 gennaio 1827, p. 3.

venne eletto vescovo di Alatri¹⁶⁹ e consacrato nella sua chiesa giorni dopo dal card. Galleffi (lo stesso che aveva consacrato il fratello Domenico), assistito dal Soglia, patriarca di Costantinopoli, e dal Piervisani, vescovo di Nocera¹⁷⁰. Morto nel 1841 (17 dicembre).

ARMELLINI Vincenza (!1857) - Figlia di Carlo e di Faustina Bracci. Nel 1857 (29 gennaio), assieme al padre ed ai fratelli, pose la lapide sepolcrale alla madre.

ARMELLINI Virginio (!1849-1857) – Figlio primogenito di Carlo e di Faustina Bracci. Nel 1849 è deputato della Costituente romana ed abita in via delle Convertite 20¹⁷¹. Nel 1857 (29 gennaio), assieme al padre ed ai fratelli, pose la lapide sepolcrale alla madre.

FOLO Palmira (+1850) – Vedova Armellini. Nel 1850 (19 agosto) venne fatto l'inventario dei suoi beni, poi rettificato (3 settembre), in atti del Fratocchi, notaio capitolino¹⁷².

*

BIBLIOGRAFIA

ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo*:

1. Roma (Fratelli Bocca e C.), 1881-1882; ripr. a cura del Centro ricerche pergamene medievali e protocolli notarili di Roma, Firenze (Le Lettere Licosa), 1980
2. Rione Monti, Firenze (Licosa), 1980, 1981
3. Rione Trastevere, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1981
4. Rione Trevi, Rione Colonna, Firenze (Licosa), 1981
5. Rione Campo Marzio, Rione S. Eustachio, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere Licosa), 1983
6. Rione Ponte, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere), 1989, voll. 2
7. Rione Arenula, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1991 [93.F.28]

BAGNARINI Nadia, *L'eredità Cesi: una famiglia e il suo archivio*, in *I Cesi di Acquasparta, la dimora di Federico il linceo e le accademie in Umbria nell'età moderna*, Prugia (Deputazione di Storia Patria per l'Umbria) 2017, pp. 339-386.

BARROERO Liliana, *Rione I Monti*, parte IV, "Guide rionali di Roma", 1984.

CHRACAS, *Diario Ordinario* (di Roma), titolo poi variato, 1716-1848. In rete a cura della Biblioteca Casanatense fino al 1836.

<https://casanatense.contentdm.oclc.org/digital/collection/chracas>

DE DOMINICIS Claudio, *Amministrazione pontificia 1716-1870, Repertorio biografico*, 2 voll., Roma 2017, in www.AccademiaMoroniana.it.

DE DOMINICIS Claudio, *Archivi dei notai del Vicariato. Incartamenti. Ufficio II, anni 1790-1799 (notaio Nicola Ferri). Inventario ed indici*, Roma 1988 (dattiloscritto).

DE DOMINICIS Claudio, *Indice dei testamenti romani presso l'Archivio di Stato di Roma*, Roma, in www.AccademiaMoroniana.it.

¹⁶⁹ "Diario ordinario" (Chracas), 11 aprile 1835, p. 4.

¹⁷⁰ "Diario ordinario" (Chracas), 2 maggio 1835. p. 2.

¹⁷¹

https://it.wikisource.org/wiki/Nota_dei_deputati_dell%27ex_costituente_roman_a

¹⁷² DE DOMINICIS, *Indice dei testamenti*, vol. XI.

DE DOMINICIS Claudio, TAGLIONI Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2017, in www.AccademiaMoroniana.it.

DE DOMINICIS Claudio, *Inventario del fondo Camerale II, n. 10 – Arti e mestieri, presso l'Archivio di Stato di Roma*, Roma 2005, edito in proprio.

DE DOMINICIS Claudio, *Membri del Senato della Roma pontificia. Senatori, conservatori, caporioni e loro priori e lista d'oro delle famiglie dirigenti (secc. X-XIX)*, Fondazione Marco Besso, "Collana di storia e arte" IV, Roma 2009.

DE DOMINICIS Claudio, *Registrazioni dei defunti negli archivi parrocchiali*, 5 voll., Roma, 1990-1997.

DE DOMINICIS Claudio, *Repertorio delle protettorie cardinalizie dal 1716 al 1964*, Fondazione Marco Besso, "Collana di Storia ed Arte" III, Roma, 2009.

DEBENEDETTI Elisa (a cura di), *Artisti e artigiani a Roma dagli stati delle anime del 1700, 1725, 1750, 1775*, 2 volumi, coll. "Studi sul Settecento romano" 20-21, Bonsignori Editore, Roma 2004-2005.

FORCELLA Vincenzo, *Catalogo dei manoscritti riguardanti la storia di Roma che si conservano nella Biblioteca Vaticana*, voll. I-IV, Roma/Torino/Firenze (Fratelli Bocca e C. librai-editori), 1879-1885, 2018.

GIGLI Laura, *Rione XIII Trastevere*, parte II, II edizione, "Guide rionali di Roma", 1980.

GIGLI Laura, *Rione XIV Borgo*, parte II, "Guide rionali di Roma", 1992.

Guida Monaci, Guida commerciale di Roma e provincia, a. 23, Roma 1893.

LEE Egmond, *Descriptio Urbis. The roman census of 1527*, Roma (Bulzoni editore) 1985.

Oltre 12,000 indicazioni, ossia Guida commerciale, scientifica ed artistica della capitale d'Italia, Roma (Tip. Sinimberghi) 1871.

PIETRANGELI Carlo, *Rione V Ponte*, parte II, III edizione, "Guide rionali di Roma", 1981.

PIETRANGELI Carlo, *Rione V Ponte*, parte III, III edizione, "Guide rionali di Roma", 1981.

PIETRANGELI Carlo, *Rione V Ponte*, parte IV, II edizione, "Guide rionali di Roma", 1975.

PIETRANGELI Carlo, *Rione X Campitelli*, parte II, "Guide rionali di Roma", 1979.

PIETRANGELI Carlo, *Rione XIX Celio*, parte II, "Guide rionali di Roma", 1987.

POLSELLI Vanessa (a cura di), *Le carte Kanzler-Vannutelli dell'Archivio Vaticano. Inventario*, Città del Vaticano (Archivio Segreto Vaticano) 2013.

SICARI Giovanni, *Blasone e stemmi di nobili domenicane a Roma*, a cura di Alma Roma, 9 Monografie romane, 1994 [Ricavato da Berthier].

TIBERIA Vitaliano, *La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon da Pio VII a Pio IX*, (Mario Congedo editore) 2002.

VENDITTI Gianni, *Archivio della Valle del Bufalo. Inventario*, Città del Vaticano (Archivio Segreto Vaticano) 2009.

*

180723